



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

Prot.n.



GDAP-0082755-2006

PU-GDAP-1e00-07/03/2006-0082755-2006

Alle Organizzazioni Sindacali

**S.A.P.Pe.** - Via Trionfale, 79/A  
00136 ROMA

**O.S.A.P.P.** - Via della Pisana, 228  
00163 ROMA

**C.I.S.L. - F.P.S/ P.P.** - Via Lancisi, 25  
00161 ROMA

**C.G.I.L. - F.P./P.P.** - Via Leopoldo Serra, 31  
00153 ROMA

**U.I.L. - P.A./P.P.** - Via Emilio Lepido, 46  
00175 ROMA

**Si.N.A.P.Pe.** - Via dei Banchi Vecchi, 58  
00186 ROMA

**F.S.A.**  
Via Spaccarelli, n. 86  
00100 ROMA

**Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.**  
Via della Consolata, n. 43/A  
00164 ROMA

**S.A.G. -P.P.**  
Via della Trinità dei Pellegrini, n. 1  
00186 ROMA

e, p.c.

All'Istituto Superiore di Studi Penitenziari .  
Ufficio I  
**SEDE**

**OGGETTO:** Commissione Art. 22, 3° comma D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395.

Per opportuna conoscenza si informano le OO.SS. in indirizzo che il giorno 14 marzo 2006 presso questo Dipartimento si riunirà la Commissione in oggetto indicata per la discussione del seguente progetto.

➤ **3° corso di formazione per vice commissari del ruolo direttivo speciale.**

A tal riguardo si trasmette per E-mail la relativa documentazione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

***ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI***

**UFFICIO I**

*Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria*

## ***3° Corso di formazione per Vice Commissari del ruolo direttivo speciale***

### **Programma delle materie**

## *Diritto Amministrativo (36 h)*

✓ L'organizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione alla luce delle Leggi Bassanini e del nuovo Testo Unico del pubblico impiego (d.lgs. 165/2001). Cenni ai principi costituzionali in materia di organizzazione della pubblica amministrazione: il principio di legalità; imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza e trasparenza, economicità. Il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), differenziazione e adeguatezza;

✓ Gli organi dell'Amministrazione Penitenziaria: l'amministrazione centrale e l'amministrazione periferica, anche alla luce della normativa di riordino. In particolare, a livello di DAP, l'articolazione in Direzioni Generali: le competenze e l'organizzazione delle singole Direzioni Generali; gli uffici dirigenziali generali e gli uffici dirigenziali. La normativa di riferimento: d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165; D.P.R. 6 marzo 2001, n. 55; d.m. 22 gennaio 2002; cenni alla organizzazione ed alla funzione del Dipartimento per la giustizia minorile;

✓ I Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria: competenze e organizzazione;

✓ Gli istituti penitenziari: organizzazione per aree; tipologie (riferimenti anche agli Istituti a custodia attenuata e agli ospedali psichiatrici giudiziari; i circuiti: premessa storica e tipologie); rapporti con il DAP e i Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria;

✓ Le principali formule organizzatorie dei rapporti interorganici aventi rilevanza in ambito penitenziario, quali, la delegazione, l'avocazione, la sostituzione e l'avvalimento e puntualizzare i principi che presiedono al modello del "rapporto di gerarchia";

✓ Il procedimento amministrativo. In particolare, le fasi del procedimento e il regolamento del Ministero della Giustizia (d.m. 540 del 1995): avvio e termine del procedimento anche alla luce della legge 11 febbraio 2005, n. 15;

- ✓ la responsabilità e la disciplina giuridica del "responsabile del procedimento", anche alla luce della legge 11 febbraio 2005, n. 15;
- ✓ La tutela delle situazioni giuridico-soggettive: i rimedi amministrativi e giurisdizionali;
- ✓ La tutela giurisdizionale delle situazioni giuridico-soggettive in generale e, in particolare, la risarcibilità del danno da lesione degli interessi legittimi;
- ✓ Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: la disciplina giuridica e l'evoluzione giurisprudenziale. Diritto di accesso e tutela della riservatezza; il d. m. 25 gennaio 1996, n. 115 e le novità in materia della legge 11 febbraio 2005, n. 15 ;
- ✓ Le norme in materia di autocertificazione, con particolare riguardo agli aspetti concernenti l'ufficio rilascio colloqui e l'ufficio matricola;
- ✓ I principi in materia di contrattazione collettiva, in particolare il contratto delle forze di polizia. Il procedimento e gli organi competenti. I diritti sindacali e gli strumenti delle relazioni sindacali.

## ***Diritto Penale (44 h)***

### **PARTE GENERALE**

- ✓ Le cause di giustificazione del reato: fattispecie tipiche e loro disciplina, con approfondimenti in particolare sull'adempimento del dovere, sull'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coercizione fisica, sullo stato di necessità e sulla legittima difesa;
- ✓ Soggetti, condizioni e limiti di applicabilità della scriminante sull'uso legittimo delle armi alla luce della recente normativa di riforma dell'art. 52 del codice penale;
- ✓ Pene sostitutive e misure di sicurezza: presupposti ed applicazione. Le misure di prevenzione: condizioni di applicabilità e soggetti interessati;

- ✓ La punibilità e le cause di esclusione e di estinzione: in particolare amnistia ed indulto; la prescrizione del reato e della pena alla luce della legge 251/2005 (*ex legge Cirielli*);
- ✓ Il concorso di persone nei reati associativi e, con riferimento all'elemento psicologico, la figura del cd. "agente provocatore";
- ✓ La criminalità organizzata in Italia: Mafia, Camorra e 'Ndrangheta.

## PARTE SPECIALE

✓ **I delitti contro la personalità dello Stato** - Delle principali figure delittuose trattate in particolare: Associazione sovversiva (art. 270); Associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 270bis); Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280); Banda armata (art. 306);

✓ **I delitti contro la Pubblica Amministrazione** (artt. 314-360) **Capo I - Delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.** (artt. 314-335bis); **Capo II - Delitti dei privati contro la P.A.** (artt. 336-356); Il Pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio e l'esercente un servizio di pubblica necessità: differenze alla luce delle modifiche apportate dalla L. 86/90. In particolare del Capo I: Il **peculato** (art. 314) - e il **peculato d'uso** (art. 314bis) - il concorso di un privato nel peculato - la **malversazione a danno dello Stato** (art. 316bis); la **concussione** (art. 317); la **corruzione** (artt. 318-322); l'**abuso d'ufficio** (art. 323); la **rivelazione di segreti d'ufficio** (art. 326); l'**omissione di atti d'ufficio** (art. 328); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331). In particolare del Capo II: la **violenza o minaccia a un P.U.** (art. 336); la **resistenza a un P.U.** (art. 337); **circostanze aggravanti** comuni ai reati che precedono (art. 339); l'**ingiuria** (art. 594) **aggravata ai sensi dell'art. 61 n.10**; la scriminante speciale applicabile ai suddetti reati (*ex art. 4 del D.L. Lgt. 14.9.1944, n. 288*);

✓ **I delitti contro la persona.** Delle principali figure criminose, trattare: **l'istigazione o aiuto al suicidio** (art. 580); **l'omicidio preterintenzionale** (art. 584); **l'omicidio colposo** (art. 589); **morte o lesioni come conseguenza di altro delitto** (art. 586); **le lesioni personali dolose** (artt. 582-583) o **colpose** (art. 590); **la rissa** (art. 588); **l'ingiuria** (art. 594) e **la diffamazione** (art. 595); **i reati previsti dalla L. 03-8-1998, N.269** (cd. "Legge sulla pedofilia"); **i delitti contro la libertà sessuale** alla luce della L. 05-02-1996, n. 66 (la libertà sessuale, connotata come insopprimibile corollario della libertà individuale); **l'arresto illegale** (art. 606); **l'indebita limitazione della libertà personale** (art. 607); **l'abuso di autorità contro arrestati o detenuti** (art. 608); **le perquisizioni ed ispezioni personali arbitrarie** (art. 609). Delle altre ipotesi delittuose, brevemente: dei delitti contro la libertà morale - **la violenza privata e la minaccia** (art. 612); dei delitti contro la inviolabilità dei segreti - **violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza** (art. 616); **installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche** (art. 617bis); **rivelazione del contenuto di corrispondenza** (art. 618); **rivelazione del contenuto di documenti segreti** (art. 621); **rivelazione del segreto professionale** (art. 622);

✓ **I delitti contro l'Amministrazione della Giustizia** (artt. 361-401) - Del Capo I e del Capo II, rispettivamente relativi ai "delitti contro l'attività giudiziaria" (artt. 361-384) e ai "delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie" (artt. 385-391), in particolare: **l'omessa denuncia di reato** (artt. 361-362-363 e 364); **l'omissione di referto** (art. 365); **la simulazione di reato** (artt. 367-370); **la calunnia** (artt. 368 e 370) con accenni alla L. 13-02-2001, n. 45 recante nuove novità disciplinari relative alla protezione ed al trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia; **la falsa testimonianza** (artt. 372-375-376) e **le false informazioni al P.M.** (art. 371bis introdotto dalla L. 397/2000), **le false dichiarazioni al difensore** (art. 371ter introdotto dalla L. 397/2000), differenze dottrinali e giurisprudenziali con le

sommario informazioni testimoniali rese alla P.G. e collegamento con il reato di **favoreggiamento** personale (art. 378) e reale (art. 379); la rivelazione di segreti inerenti a un procedimento penale (art. 379bis); l'**evasione** (art. 385) e le circostanze aggravanti; la **procurata evasione** (art. 386), la **colpa del custode** (art. 387);

✓ **I delitti contro l'ordine pubblico** - Concetto di **ordine pubblico** in dottrina; delle principali figure delittuose: l'**istigazione a delinquere** (art. 414, co. 1 e 2) e **subornazione** (art. 377, come modificato dalla L. 397/2000) a confronto; l'**associazione per delinquere** (artt. 416-417), differenza con il concorso di persone; l'**associazione di tipo mafioso** (art. 416bis introdotto dalla cd. "legge La Torre" del 13-9-1982, n. 646), elementi caratteristici della norma e la giurisprudenza sull'elemento specializzante del *metodo mafioso*; lo **scambio elettorale politico-mafioso** (art. 416ter);

✓ **I delitti contro il patrimonio** - il **danneggiamento** (art. 635) in carcere ed alle circostanze aggravanti; competenza del tribunale e del giudice di pace;

✓ **I delitti contro la fede pubblica** - L'oggetto giuridico dei reati di falso, il falso punibile alla luce del principio di necessaria offensività del reato. Cenni sulle due categorie di documenti: **atto pubblico** e **scrittura privata**; in materia documentale, la **falsità materiale** e la **falsità ideologica** - Dei singoli delitti del Capo III, la "falsità in atti" (artt. 476-493), trattare in particolare: la **falsità materiale commessa dal P.U. in atti pubblici** (art. 476); la **falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici** (art. 479); la falsità in scrittura privata (art. 485); l'uso di atto falso (art. 489); Del Capo IV - la "falsità personale" (artt. 494-498), un cenno al concetto di fede pubblica attribuita ai cd. contrassegni personali, quali oggetto della tutela penale di tali norme. In particolare: la sostituzione di persona (art. 494); la falsa attestazione o dichiarazione a un P.U. sulla identità o su qualità personali proprie o di altri (art. 495)

✓ Il diritto penale internazionale: i tribunali penali internazionali e la Corte Penale Internazionale; le questioni concernenti l'immigrazione clandestina, il traffico delle persone, la convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e repressione della criminalità transnazionale, con i relativi protocolli; il mandato di arresto europeo quale strumento di cooperazione giudiziaria penale in Europa e l'Ufficio europeo di polizia.

### ***Diritto Processuale Penale*** (38 h)

- ✓ I principi costituzionali del processo penale;
- ✓ Nozioni, differenze e contenuti delle attività e delle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, quali definite dalla normativa del codice di procedura penale - artt. 56-57 c.p.p. per quanto concerne il versante organizzatorio; dagli artt. 55/330 c.p.p e della normativa che preside alla organizzazione della Polizia di Stato (art. 39 della legge n. 121 del 1981) per quanto concerne il versante funzionale;
- ✓ Il rapporto tra il pubblico ministero e la polizia giudiziaria con riferimento alla insorgenza della notizia di reato in ambiente penitenziario; rapporti con il titolare dell'istituto;
- ✓ L'attività di iniziativa della p.g. e quella relativa alla attività delegata, tipica e atipica, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi connessi ai rapporti organici con l'Amministrazione di appartenenza;
- ✓ Le attribuzioni della polizia giudiziaria nell'ambito dei procedimenti penali di competenza del giudice di pace, con specifico riferimento agli adempimenti del comando di Polizia Penitenziaria nel caso di insorgenza della *notitia criminis* in carcere. In particolare, i compiti della Polizia Penitenziaria nell'ambito delle indagini preliminari e nella fase processuale;

✓ Le garanzie del difensore del detenuto con particolare riferimento agli artt. 104 c.p.p. e 35 disp. att. c.p.p.;

✓ L'esecuzione penale nel suo complesso, il giudicato, i soggetti dell'esecuzione penale, l'applicazione di più sanzioni penali nei confronti del medesimo soggetto: teorie del cumulo;

✓ Il magistrato di Sorveglianza ed il Tribunale di Sorveglianza: giurisdizione, composizione e competenze; il procedimento di sorveglianza;

✓ I mezzi di ricerca della prova (o della fonte di prova), in particolare le perquisizioni e le intercettazioni tra presenti negli istituti penitenziari;

✓ La legge sui collaboratori di giustizia;

**Testimonianza:** "Cumulo formale e cumulo giuridico agli effetti dell'accesso ai benefici di legge: lettura e comprensione delle posizioni giuridiche dei detenuti";

✓ Le misure cautelari personali e le misure pre-cautelari dell'arresto in flagranza e del fermo di indiziato di delitto: doveri della Polizia giudiziaria.

✓ La custodia cautelare in carcere: adempimenti esecutivi e relative notificazioni all'atto dell'ingresso in istituto penitenziario ex art. 94 disp. att. c.p.p."

### ***Diritto di Polizia (34 h)***

✓ Elementi di legislazione di Pubblica Sicurezza nell'ordinamento giuridico italiano (T.U. r.d. 18/6/1931 n. 773);

✓ Le autorità Nazionale, Provinciale e Locale di P.S.;

✓ I comitati per l'ordine e la sicurezza; l'autorità di P.S. e gli altri organi di P.S.;

✓ Il ruolo degli Ufficiali di P.S., dei sostituti Ufficiali di P.S. e degli agenti di P.S.;

✓ L'organizzazione ed i compiti della Questura e delle specialità della Polizia di Stato;

- ✓ Il concorso della Polizia penitenziaria negli interventi sul territorio in caso di attacco con modalità NBC e sulla relativa difesa e procedure in caso di crisi;
- ✓ La gestione della sicurezza pubblica e la vigilanza agli obiettivi sensibili;
- ✓ Il ruolo delle Forze di Polizia nei servizi di ordine pubblico;
- ✓ La polizia di prossimità;
- ✓ La polizia penitenziaria ed il codice della strada;
- ✓ I compiti di polizia con riferimento alla normativa sugli stupefacenti;
- ✓ La condizione giuridica dello straniero e le espulsioni;
- ✓ Il sistema informativo delle Forze di Polizia, con particolare riferimento allo SDI, SSD e al sistema nazionale AFIS;
- ✓ Schengen: integrazione SDI-Schengen, NSIS e SIRENE.

### ***Atti di P.G. (42 h)***

- ✓ Attività investigativa: principi investigativi - presupposti e criteri generali dell'indagine;
- ✓ Attività di informazione: acquisizione della notizia di reato e successiva comunicazione al Pubblico Ministero;
- ✓ Attività di indagine preliminare, tipica e atipica: metodo investigativo - pianificazione dell'attività di P.G.;
- ✓ Attività di assicurazione: i sequestri;
- ✓ Il verbale: forme, contenuto e valenza probatoria - le annotazioni di p.g. - le relazioni di servizio;
- ✓ L'accompagnamento per l'identificazione;
- ✓ Le sommarie informazioni testimoniali rese alla P.G. e collegamento con il reato di favoreggiamento;

- ✓ Le indagini tecniche: cenni di polizia scientifica. Il concetto di identità giudiziaria ed identificazione dattiloscopica: il sistema AFIS (Automated Fingerprints Identification System); impronte di altro tipo;
- ✓ DNA e indagine balistica;
- ✓ Informazione preventiva - rilevamento e ricostruzione del fatto criminoso;
- ✓ Raccolta di informazioni e mezzi conoscitivi di indagine - C.E.D. - archivi cartacei;
- ✓ Accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi, delle cose, delle persone - le ispezioni - le perquisizioni - i sequestri - l'esame dell'indagato e delle persone informate sui fatti - le individuazioni - le intercettazioni;
- ✓ Confidenti e anonimi - il cd. Agente provocatore - l'infiltrato - l'agente sottocopertura - il collaboratore di giustizia;
- ✓ Indagini generiche, grafiche e biometriche. Tecniche della percezione e descrizione.

### ***Diritto Comunitario (18 h)***

- ✓ Le istituzioni dell'U.E. e le fonti del diritto comunitario, con particolare riferimento agli atti vincolanti;
- ✓ Diretta applicabilità ed efficacia diretta degli atti comunitari. Il primato del diritto comunitario sui diritti interni degli Stati membri;
- ✓ La funzione giurisdizionale ed il ruolo della Corte di Giustizia e del tribunale di I° Grado delle Comunità Europee;
- ✓ Le comunità europee e l'Unione Europea: caratteristiche generali e competenze. I tre pilastri, con particolare riguardo al terzo ed alla collaborazione internazionale contro il crimine;

- ✓ La libera circolazione delle persone, gli accordi di Schengen e la loro applicazione;
- ✓ Il mandato di arresto europeo quale strumento di cooperazione giudiziaria penale in Europa e l'Ufficio europeo di polizia;
- ✓ Compiti e funzioni di Europol ed Eurojust.

### ***Diritto Penitenziario (64 h)***

- ✓ L'architettura penitenziaria, la sua evoluzione ed il recepimento nel R.E. nr. 230/2000 delle regole penitenziarie europee con riferimento alle strutture ed al regime di vita degli istituti. Il ruolo dell'ambiente penitenziario: igiene, illuminazione, locali di pernottamento, schermature, gestione del servizio alimentazione e gestione dei controlli, la rappresentanza ex art. 9, la tutela della salute del detenuto e l'evoluzione del servizio sanitario;
- ✓ Il trattamento penitenziario e il trattamento rieducativo. La parità di condizioni fra detenuti ed internati; la mediazione culturale; cenni al trattamento dei detenuti minorenni;
- ✓ L'assegnazione e raggruppamento di detenuti, i circuiti penitenziari alla luce della disciplina di cui all'art. 4bis O.P.;
- ✓ Il lavoro all'esterno: natura giuridica, presupposti e modalità di esecuzione;
- ✓ Il sistema disciplinare nel regime penitenziario, in relazione al trattamento penitenziario e rieducativo. Sanzioni e ricompense. Il principio di legalità; il principio del contraddittorio necessario e il principio dell'obbligo di motivazione del provvedimento;
- ✓ L'impiego della forza fisica e degli altri mezzi di coercizione, secondo la normativa penitenziaria. Infrazioni disciplinari e sanzioni con riferimento alle attività di competenza del personale appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria (artt. 38-39 e 40 O.P.; 77-80-81 R.E.); in particolare, i provvedimenti disciplinari in via

cautelare: presupposti, procedimento e competenza (art. 78 R.E.); garanzia giurisdizionale: il diritto al reclamo di cui all'art. 69 comma 6 lett. b O.P.; il sistema disciplinare e l'individualizzazione del trattamento (il combinato disposto degli artt. 13 O.P. e 27 R.E. con il sistema delle misure alternative alla detenzione);

✓ Sistema della garanzia giurisdizionale nell'ordinamento penitenziario, con riferimento alle situazioni giuridico-soggettive (diritti soggettivi, interessi legittimi o interessi meri) facenti capo ai detenuti durante la vicenda dell'esecuzione della pena o di altra misura restrittiva della libertà personale;

✓ L'istituzione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

✓ Ricompense: *ratio* giustificativa; tipologia, organi competenti a concederle, procedimento e adempimenti esecutivi, con particolare riferimento alle attività di competenza del personale appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria (artt. 36-37 O.P. e 76 R.E.);

✓ Infrazioni disciplinari e sanzioni: *ratio* giustificativa, tipologia, organi competenti ad infliggerle, procedimento e adempimenti esecutivi;

✓ L'Ispettorato Generale dei Cappellani: Organizzazione e ruolo del cappellano;

✓ Il Centro di servizio sociale per adulti: organizzazione e funzioni.

✓ L'attuazione dei principi costituzionali del diritto penitenziario nella normativa vigente. I concetti di trattamento, ordine e sicurezza;

✓ La problematica relativa ai diritti umani in carcere dal punto di vista delle norme costituzionali in tema di diritti fondamentali - divieto di trattamenti contrari al senso di umanità; rieducazione del condannato; inviolabilità della libertà personale, della libertà di corrispondenza; della riservatezza in ambito penitenziario; diritto alla salute - e del carcere come potenziale luogo di conflitto tra l'attuazione dei diritti umani e la garanzia della sicurezza sociale; la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli,

inumani o degradanti, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

✓ Il sistema punitivo dello Stato e la multifunzionalità della pena nel nostro ordinamento con riferimento alla sospensione delle regole del trattamento. La tematica della cd. "pericolosità penitenziaria" a confronto con la pericolosità sociale o criminale;

✓ La sospensione delle regole del trattamento. Gli artt. 14bis e 41bis O.P.: contenuti e garanzie a confronto. La legislazione antimafia restrittiva e premiale nella esecuzione penale (art. 58ter O.P.);

✓ L'osservazione della personalità e individualizzazione del trattamento: principi generali;

✓ Analisi degli strumenti trattamentali: inquadramento normativo, aspetti operativi e procedurali degli elementi del trattamento; i singoli elementi del trattamento: l'istruzione, il lavoro, la religione, le attività culturali, ricreative e sportive, i contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia; l'opera svolta all'interno degli istituti penitenziari dagli assistenti sociali e la collaborazione con gli enti pubblici e privati di assistenza;

✓ Il lavoro penitenziario: l'organizzazione; le cooperative e la relativa legislazione; le convenzioni con soggetti privati; la legge "Smuraglia". Il collocamento al lavoro: disciplina normativa;

✓ La gestione dei reparti detentivi alla luce della normativa istitutiva dei circuiti penitenziari: le competenze del funzionario Responsabile dell'Area della Sicurezza;

✓ Il mondo esterno ed i contatti con i congiunti: le relazioni sociali in regime di privazione della libertà personale; detenzione ed affetti familiari: i colloqui, dal contatto minimo alle modalità privilegiate di esecuzione; i permessi e le licenze: disciplina giuridica ed esecuzione; la corrispondenza epistolare, anche alla luce della legge 8 aprile 2004, n. 95 e telefonica; la libertà di religione e le pratiche di culto;

✓ Le misure alternative e la magistratura di Sorveglianza. L'affidamento in prova al servizio sociale: storia dell'istituto e introduzione nel panorama italiano; le applicazioni successive con la legge 309/90 e la 165/98; sua incidenza nel sistema sanzionatorio complessivo; la detenzione domiciliare nelle sue varie applicazioni; la semilibertà; la semidetenzione e la liberazione anticipata;

✓ Le modifiche apportate all'ordinamento penitenziario dalla legge 251/2005;

**Testimonianza:** "La responsabilità dell'Area della Sicurezza, con particolare riguardo all'organizzazione dei servizi d'istituto ed alla gestione delle risorse alla luce delle esigenze ordinarie e straordinarie dell'ufficio servizi";

**Testimonianza:** "La responsabilità dell'Area della Sicurezza, con particolare riguardo alla gestione degli eventi critici";

**Testimonianza:** "L'integrazione interprofessionale e la comunicazione fra le aree per la condivisione dell'obiettivo operativo";

✓ Le Aree degli istituti penitenziari: specificità e organizzazione di ogni area. Approfondimenti da chi ne ha la responsabilità.

### ***Ordinamento e Regolamento del Corpo (36 h)***

✓ Gli istituti penitenziari con la rete di relazioni per la finalizzazione del mandato istituzionale (rapporti con gli enti locali, con gli organi di altre forze di polizia, con le organizzazioni del cd. terzo settore); l'organizzazione per aree professionali: area della segreteria, area educativa o del trattamento, area della sicurezza, area amministrativo-contabile e area sanitaria;

✓ Le figure professionali: il direttore d'istituto penitenziario; il medico; l'educatore; i professionisti esperti; la partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativi ex art. 17 o.p e gli assistenti volontari ex art. 78 o.p.;

- ✓ L'ordinamento del Corpo: il ruolo direttivo e dirigenziale del Corpo ed i compiti istituzionali, con particolare riguardo ai compiti ed alla autonomia del Comandante di Reparto alla luce della funzione direttiva svolta dal Commissario penitenziario ai sensi del d.lgs. 21 maggio 2000, n. 146 e il d.m. 28 gennaio 2004;
- ✓ Il D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82, concernente il regolamento di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria: norme generali; gerarchia e subordinazione; doveri generali e particolari; i servizi; le unità operative e la disciplina dei servizi ( Servizio di vigilanza Armata, Servizio di vigilanza ed osservazione dei detenuti e degli internati nelle sezioni, nei cortili d'aria e in occasione delle socialità; vigilanza ed osservazione nelle lavorazioni, nelle scuole e durante le attività lavorative; servizio di portineria, porta carraia e block-house; servizio di vigilanza ed osservazione nelle sezioni infermeria e nelle strutture con carattere sanitario);
- ✓ Il contratto delle Forze di Polizia, il personale del CCNL e la disciplina del personale sanitario;
- ✓ Servizi di matricola di detenuti ed internati; servizio di vigilanza sui colloqui dei detenuti e degli internati; servizio di vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telegrafica alla luce delle nuove disposizioni ministeriali; servizio di controllo dei pacchi dei detenuti ed internati;
- ✓ Le modalità di gestione, di coordinamento e di organizzazione dei servizi e delle risorse proprie dell'Area della Sicurezza;
- ✓ La determinazione delle sanzioni disciplinari per il personale del Corpo di P.P. e la regolamentazione dei relativi procedimenti, organi competenti e tutela;
- ✓ L'A.Q.N. e la disciplina degli incentivi per l'efficienza dei servizi istituzionali al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria;
- ✓ Norme di sicurezza e procedure di intervento nella gestione di crisi per allarme incendio o per tentativi di sommossa all'interno dell'istituto penitenziario.
- ✓ Scorte e organizzazione di un servizio operativo in generale;

✓ La responsabilità dell'area della sicurezza: contenuto della responsabilità. Sicurezza pubblica e sicurezza penitenziaria. La direzione dell'area della sicurezza ed il comando di reparto negli Istituti, il coordinamento presso i N.T.P. e nei Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria";

- ✓ Le tecnologie e gli impianti per la sicurezza degli istituti penitenziari.

### ***Contabilità di Stato (10 h)***

- ✓ Le fonti della contabilità penitenziaria;
- ✓ L'organizzazione dell'Area amministrativo-contabile dell'Amministrazione Penitenziaria;
- ✓ Gli organi contabili e la loro responsabilità;
- ✓ Le figure professionali dell'Area amministrativo-contabile;
- ✓ Le gestioni contabili dell'Amministrazione Penitenziaria.

### ***Medicina legale (10 h)***

- ✓ Principi generali;
- ✓ Aspetti medico legali delle lesioni e loro certificazione;
- ✓ I rapporti tra la polizia giudiziaria ed il medico legale in sede di sopralluogo giudiziario.

### ***Psicologia penitenziaria (20 h)***

- ✓ Il linguaggio corporeo e l'interpretazione dei segnali legati alle reazioni aggressive;
- ✓ Valutazione e gestione dell'aggressività verbale e fisica;
- ✓ Tecniche di colloquio: il colloquio come strumento professionale;

✓ La conduzione del colloquio nei momenti di "alta tensione": trasformare lo stress in risorsa.

### ***Criminologia*** (20 h)

- ✓ Istituzioni totali e sistema penitenziario. Aspetti delle associazioni criminali: nascita, sviluppo e mappa delle organizzazioni malavitose in Italia;
- ✓ Analisi delle più diffuse fattispecie di reato nel contesto penitenziario italiano;
- ✓ Le patologie mentali ed i comportamenti criminali;
- ✓ Rapporti fenomenologici tra criminalità e tossicodipendenza;
- ✓ L'immigrazione con riferimento alle fattispecie delittuose ad essa collegate;
- ✓ Meta-messaggi presenti nelle condotte auto ed etero distruttive e nel fenomeno del suicidio in carcere.

### ***Psicologia Giuridica*** (10 h)

- ✓ Oggetto e campo della psicologia giuridica. Integrazione dei codici giuridico e psicologico;
- ✓ Modelli e paradigmi esplicativi della devianza e del controllo sociale;
- ✓ La psicologia in ambito giudiziario penale (la consulenza tecnica d'ufficio; l'interrogatorio; l'assunzione di informazioni e la psicologia della testimonianza: tipologia e classificazione delle domande);

### ***Sociologia*** (4 h)

- ✓ Analisi storica e filosofica del diritto: Metodologia di disciplina;
- ✓ Il cyberterrorismo e gli Stati: controllo, sorveglianza e prevenzione della criminalità;

✓ La criminalità contemporanea: dalla società disciplinare alla società della globalizzazione.

### ***Sicurezza sul lavoro (16 h)***

✓ Il D.lgs. 626/94 e successive modificazioni: le singole figure normativamente previste; gli obblighi e gli adempimenti; contravvenzioni e sanzioni; la prescrizione e i poteri degli ufficiali di p.g.; ordini di servizio e deleghe; il medico competente; il registro degli infortuni sul lavoro; la procedura di valutazione del rischio; informazione dei lavoratori; il VISAG: struttura e funzioni.

### ***I servizi istituzionali e specialistici (18 h)***

✓ Le fonti normative del servizio traduzioni e piantonamenti; studio del servizio alla luce delle disposizioni ministeriali vigenti;

✓ L'organizzazione del servizio di traduzioni e piantonamenti: livello centrale, regionale e locale e compiti dei responsabili dei vari livelli organizzativi;

✓ Tipologie di traduzioni: su strada, per via ferroviaria e a mezzo vettore aereo; le traduzioni straordinarie e le traduzioni periodiche: autorità che dispongono; pianificazione e supporti logistici;

✓ Il servizio di scorta nelle traduzioni e il servizio di piantonamento nei reparti speciali e nelle corsie ospedaliere: linee guida operative e riferimenti normativi;

✓ Traduzioni dei detenuti dissociati, dei collaboratori di giustizia e dei cc.dd. dichiaranti: modalità operative e segnalazioni alle forze di polizia;

✓ Organizzazione e funzioni del Gruppo Operativo Mobile: generalità, istituzione; gestione detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41bis O.P.; gestione collaboratori di giustizia; il servizio delle videoconferenze;

- ✓ Organizzazione e funzioni del Servizio Cinofili e del Reparto a cavallo;
- ✓ Organizzazione e funzioni del Servizio navale;
- ✓ Organizzazione dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza.

### ***Deontologia (20 h)***

- ✓ L'importanza della deontologia professionale nel Corpo di Polizia Penitenziaria;
- ✓ L'importanza della costituzione di un codice deontologico per le Forze di Polizia;
- ✓ Concetti generali e componenti della deontologia professionale: aspetto morale, formale e aspetto professionale;
  - ✓ Codici e norme di comportamento: l'esercizio dei doveri inerenti al servizio; la correttezza professionale e la professionalità nel servizio; l'esteriorità e la sua importanza;
    - ✓ Le regole deontologiche nel regolamento di servizio e nel regolamento di disciplina;
    - ✓ Deontologia nell'attività di Polizia giudiziaria;
    - ✓ Deontologia nei rapporti d'ufficio, privati e con i cittadini.

## *Armi (60 h)*

**Parte teorica generale** e normativa di riferimento:

✓ Classificazione delle armi, qualità balistiche, qualità tattiche, cenni sulla balistica, parti essenziali delle armi da fuoco, congegni e meccanismi, ciclo funzionale, cartuccia, chiusura ermetica e meccanica;

**L' armamento individuale (pistola 92 FS-SB) e l'armamento di reparto ordinario (P.M. 12 S):**

✓ Parti costituenti, congegni e meccanismi, smontaggio e assemblaggio dell'arma, norme di sicurezza e di manipolazione, manutenzione dell'arma;

**L'armamento speciale di reparto:**

✓ SPAS 12: parti costituenti, congegni e meccanismi, smontaggio e assemblaggio dell'arma, norme di sicurezza e di manipolazione, manutenzione dell'arma;

✓ HK G3 SG1: cenni;

✓ ARTEFIZI: P241 CAL.26,5 - HK VERY CAL. 19;

**Parte pratica** Pistola 92 FS - SB e P.M. 12 S:

✓ Addestramento in bianco e norme di sicurezza: tecniche per il tiro di base e per il tiro operativo;

✓ Pistola 92 FS-SB : tiro lento mirato a una mano e a due mani in piedi, in ginocchio e distesi;

✓ P.M. 12 S : tiro lento mirato a colpo singolo ed a piccole raffiche in piedi, in ginocchio e distesi;

**Parte pratica SPAS12:**

✓ Addestramento in bianco e norme di sicurezza. N.4 cartucce da esercitazione T32 e dimostrazione per il lancio dei razzi e segnalatori;

**Parte pratica HK G3 SG1:**

- ✓ Addestramento in bianco e norme di sicurezza;

Esercitazione di tiro a fuoco con Pistola 92 FS - SB e direzione dei tiri;

- ✓ Requisiti del locale adibito ad armeria e del parco armi (circolari DAP);
- ✓ Mezzi di coercizione fisica e mezzi di difesa personale: modalità d'uso e di

impiego;

- ✓ Direttiva tecnica dei poligono di tiro;
- ✓ Regolamento poligoni di tiro;
- ✓ Le varie tipologie di poligoni di tiro;
- ✓ I compiti e le responsabilità del direttore del poligono;
- ✓ I compiti e le responsabilità del direttore di tiro e degli istruttori di tiro;
- ✓ I compiti e le responsabilità dell'armaiolo.

### ***Istruzione formale, Scuola comando e Cerimoniale (56 h)***

#### **Cerimoniale:**

- ✓ La comunicazione istituzionale;
- ✓ I rapporti con gli organi di informazione;
- ✓ La predisposizione dei comunicati stampa e la gestione della notizia nell'emergenza;
- ✓ Il cerimoniale e il protocollo di Stato;
- ✓ Le cerimonie, le manifestazioni, i convegni, le visite e gli incontri;
- ✓ I servizi d'onore e di rappresentanza, gli onori civili e militari.

### ***Difesa personale (20 h)***

- ✓ Le principali tecniche di difesa contemplate nel metodo di M.G.A. - Metodo Globale di Difesa;
- ✓ Le tecniche fondamentali di controllo, di immobilizzazione, di ammanettamento, di parata e percussione;
- ✓ Intervento in caso di resistenza passiva.

### ***Lingua straniera (48 h)***

- ✓ Il programma prevede contenuti in linea con i livelli di conoscenza, per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

### ***Informatica (48 h)***

- ✓ Il programma prevede la possibilità di effettuare esami utili al conseguimento dell'ECDL (patente europea di informatica).

### ***Comunicazione, Organizzazione e Gestione delle risorse umane (90 h)***

***Team building***; costruzione del gruppo per l'integrazione e la cooperazione.

**Organizzazione come sistema complesso**: vision, mission, valori e cultura organizzativa.

- ✓ L'organizzazione: concetto e tipologie. Principi e teorie organizzative. La struttura formale: ricostruzione dell'organigramma; organizzazione formale e informale;

- ✓ Posizioni all'interno dell'organizzazione. Ricostruzione di attività, compiti e competenze. I ruoli, le funzioni e le mansioni: logiche e differenze;
- ✓ Vision, mission e valori dell'organizzazione;
- ✓ Modelli organizzativi e cultura organizzativa: le variabili che condizionano i comportamenti dell'organizzazione e metodologie per la loro individuazione.

### **Organizzazione di macro processi relativi all'area della sicurezza.**

- ✓ Visione di processo: l'organizzazione del lavoro per processi nell'ambito del contesto operativo di appartenenza;
- ✓ Cenni ai principi generali e agli strumenti che presiedono al processo di decision making;
- ✓ Feedback sull'esperienza di tirocinio del I° modulo.

### **Processi lavorativi: metodologie, analisi e sviluppo.**

- ✓ Metodologie di analisi e di sviluppo dei processi lavorativi;
- ✓ Metodologie di individuazione corretta dei processi lavorativi;
- ✓ Criticità e opportunità nei processi; analisi delle competenze nei processi; razionalizzazione dei processi lavorativi;
- ✓ Orientamento al miglioramento continuo della qualità degli output dei processi di lavoro;
- ✓ Logiche e metodi del project management: pianificazione e progettazione delle attività di competenza. Concetti base, meccanismi organizzativi e controllo del piano operativo;
- ✓ Costruzione del team la cui attività sia orientata al rispetto degli obiettivi istituzionali. Dal gruppo di lavoro al team: analisi delle fasi di sviluppo del team. La leadership e l'influenza sul team: i diversi stili di leadership. I meccanismi operativi all'interno del team: il processo di delega;

✓ Visione generale dei modelli e delle metodologie impiegati nella gestione delle risorse umane: la gestione delle risorse umane come processo operativo per la realizzazione del processo lavorativo e per l'efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali: il processo di attribuzioni delle responsabilità e la motivazione;

- ✓ Gestione dei conflitti e degli eventi critici;
- ✓ Feedback sull'esperienza di tirocinio del II° modulo.

### **L'integrazione intra ed interprofessionale.**

✓ Visione generale dei processi operativi relativi ai rapporti intra ed interfunzionali nell'organizzazione di riferimento. La comunicazione organizzativa: meccanismi percettivi che influenzano la comunicazione;

- ✓ Orientamento del team di lavoro in una logica interfunzionale;
- ✓ Negoziazione e gestione dei conflitti all'interno dei rapporti intra e interprofessionali; soluzioni organizzative, meccanismi e comportamenti che favoriscono l'integrazione;
- ✓ Modelli di cooperazione e competizione nel team;
- ✓ Modelli di cooperazione nella relazione interfunzionale;
- ✓ Feedback sull'esperienza di tirocinio del III° modulo e dell'intero percorso compiuto.



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

***ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI***

**UFFICIO I**

*Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria*

**3° CORSO DI FORMAZIONE PER VICE COMMISSARI  
DEL RUOLO DIRETTIVO SPECIALE DEL  
CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**

## PRESENTAZIONE

Il corso di formazione è destinato al personale già appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria, vincitore del concorso interno, per titoli ed esami, per complessivi 36 posti di vice commissario penitenziario del ruolo direttivo speciale, P.D.G. 3 maggio 2004, ai sensi del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146 e del decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 236.

I partecipanti, nominati vice commissari in prova, conservano la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza in ragione della idoneità al servizio nel Corpo di polizia penitenziaria che deriva loro dall'appartenenza alle qualifiche di ispettore capo e di ispettore superiore.

In linea con il riordino previsto dalla normativa in materia di riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, il percorso formativo prosegue il programma di completamento dell'assetto dei ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria, avviato con i due corsi per vice commissari penitenziari nominati in sede di prima attuazione della legge e continuato con quello ancora in

atto relativo al ruolo ordinario, rivolgendosi adesso ai primi vice commissari in prova del ruolo speciale "a regime".

La provenienza interna dei partecipanti costituisce sicuramente un valore aggiunto che orienta la struttura del percorso nella scelta dell'offerta di interesse professionale, ma anche nell'organizzazione dei tirocini, quali momenti imprescindibili per la rimodulazione delle competenze possedute e per una conoscenza approfondita del sistema penitenziario, in linea con la normativa di riordino che ridefinisce le logiche di azione e le responsabilità di tutti i ruoli professionali.

Il metodo formativo tiene conto anche della omogeneità di funzioni riconosciute dalla legge ai ruoli direttivi del Corpo e del nuovo impianto organizzativo che esalta la responsabilità di una gestione per obiettivi dell'attività istituzionale, anche nell'ottica del riconoscimento formale e della valorizzazione del ruolo della polizia penitenziaria nell'ambito delle Forze di Polizia ad ordinamento civile dello Stato.

Il corso vuole quindi valorizzare il patrimonio professionale ed esperienziale dei corsisti, favorendo la sistematizzazione e la rimodulazione delle conoscenze e delle abilità già possedute,

nell'intento di conseguire l'obiettivo della introiezione piena di una responsabilità di ruolo consapevole del fine istituzionale.

Le stesse materie ed i temi individuati quali argomenti, di precipuo interesse del funzionario di polizia sono legati alla specificità delle funzioni ed al contesto istituzionale di appartenenza e costituiscono occasione preziosa per una implementazione nei partecipanti delle conoscenze ed una evoluzione della professione in un'ottica di assetto delle competenze del ruolo attraverso la promozione di un processo di elaborazione del sé professionale.

In questa direzione, il corso rafforza l'impostazione di una funzione direttiva svolta dai funzionari del Corpo solidamente orientata alla responsabilità degli obiettivi di servizio, ma nella assoluta consapevolezza della complessità del fine istituzionale che postula l'esercizio di un'attività di guida nella gestione delle risorse ed una collaborazione interfunzionale che va oltre lo stretto specifico ambito operativo.

## I CONTENUTI

Il corso rende i risultati di un'analisi condotta sulle due esperienze formative realizzate dall'Istituto Superiore di Studi Penitenziari per la formazione dei primi funzionari direttivi del ruolo speciale del Corpo, ma trae spunto anche dall'esperienza ancora *in itinere* che fa riferimento al ruolo ordinario.

Esso, dunque, considera e fa tesoro delle acquisizioni ottenute mediante le precedenti esperienze, con l'obiettivo di sviluppare una visione più ampia e sistemica dei punti di forza rilevati, primo fra tutti l'interconnessione tra formazione ed operatività, seguendo un programma che alterna la didattica ai periodi di tirocinio per un approfondimento ed una contestualizzazione graduale dei contenuti appresi nella fase d'aula, utili all'acquisizione di una consapevolezza del proprio agire professionale.

Il progetto riprende il dettato normativo, proponendo le materie delle macroaree tematiche previste dall'allegato C del D.M. 236/2001 ed i contenuti della normativa di cui al Dlgs 146/2000, integrato dal D.M. 28 gennaio 2004, per la specificazione delle funzioni riferite alla responsabilità dell'Area della Sicurezza, ai compiti ed alle mansioni degli

appartenenti al ruolo direttivo - ordinario e speciale - del Corpo di polizia penitenziaria.

I moduli hanno durata diversificata, in relazione alla strutturazione del percorso elaborato per contenuti tematici.

Tre le macroaree in cui è stato articolato il programma:

1. **giuridico-amministrative**, per un approfondimento del profilo giuridico delle competenze del funzionario di polizia, con particolare attenzione riservata alle discipline ed alle tematiche proprie del settore penitenziario, sia dal punto di vista normativo che da quello di più specifico interesse operativo;
2. **tecnico-professionali**, per la trattazione dei temi utili alla promozione del "sé professionale" ;
3. **organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane**, per il sostegno del profilo del ruolo che i nuovi funzionari sono chiamati ad esprimere nell'operatività istituzionale.

Nella prima macroarea, le materie **giuridico-amministrative** tengono conto del *target* dei partecipanti che presuppone la conoscenza dell'ordinamento giuridico generale, del sistema organizzatorio dell'Amministrazione Penitenziaria e dei processi

che vengono agiti al suo interno. In essa verranno approfonditi argomenti di diretto interesse professionale, in particolare, la trattazione delle tematiche riferite al diritto penitenziario, la cui disciplina costituisce cornice di riferimento per lo sviluppo di riflessioni di concreta utilità operativa.

Nel medesimo ambito didattico, con l'obiettivo di rafforzare il profilo delle competenze proprie del funzionario del Corpo, lo studio del diritto penale e del diritto processuale penale rivolgerà particolare attenzione alla pratica ed all'esame di casi riguardanti le possibili applicazioni della norma nell'ambito della precipua attività di servizio d'istituto; allo stesso modo, i temi riferiti alle funzioni di polizia giudiziaria seguiranno un approccio pragmatico per una più diretta connessione alla operatività istituzionale. Gli aspetti che interessano l'assetto dell'Amministrazione Penitenziaria, nei profili di maggiore interesse, saranno oggetto di studio del diritto amministrativo, per l'approfondimento degli istituti giuridici, delle procedure e degli argomenti che sottendono alla riorganizzazione dell'apparato della Pubblica Amministrazione.

Nel suo complesso, dunque, tali aree tendono a favorire una contestualizzazione del diritto positivo attraverso argomenti di

diretto e specifico interesse per i funzionari penitenziari, realizzando anche collegamenti e riferimenti con la normativa internazionale che ha attinenza con le peculiarità di interesse professionale proposte dall'offerta formativa.

Nella seconda macroarea, le materie di carattere **tecnico-professionale** riservano all'insegnamento del cerimoniale, dell'istruzione formale e della scuola comando la disciplina dell'assetto formale e dell'uniforme, mentre abbinate allo studio della normativa che afferisce alla materia armi il programma consoliderà l'addestramento attraverso le tecniche di tiro e le modalità previste per l'armamento individuale e di reparto, allo scopo di fornire gli strumenti per la trattazione di temi utili alla promozione del "sé professionale", quale componente della deontologia del ruolo tesa anche a favorire nel funzionario di polizia penitenziaria la capacità di esercitare efficacemente la funzione didattica prevista dalla normativa e quella di direttore di tiro o di responsabile dei poligoni dell'Amministrazione penitenziaria.

Nello stesso ambito didattico, tra le aree di riferimento, è stato inserito lo studio in chiave interdisciplinare della psicologia

giuridica e della criminologia, per l'indubbio rilievo che esse hanno per la comprensione puntuale del contesto operativo istituzionale.

In generale, questa macroarea intende promuovere la componente deontologica-formale del ruolo e la dimensione etica del lavoro, come richiesto dalle raccomandazioni del Consiglio d'Europa, per la concretizzazione di una identità professionale consapevole dei valori fondamentali che sottendono ed informano la cultura operativa del Corpo di polizia penitenziaria e ne valorizzano il fondamento morale della professione.

Nel terzo campo delle tematiche riguardanti infine **l'organizzazione e la gestione delle risorse umane**, il percorso formativo intende guidare i corsisti nel loro inserimento all'interno del ruolo direttivo, affermando lo sviluppo della cultura della gestione "per responsabilità" e "per risultati", attraverso l'implementazione delle competenze proprie del ruolo, lo sviluppo della gestione delle risorse umane, il potenziamento della capacità di operare integrandosi con altri ruoli e compagini istituzionali, il rafforzamento dell'abilità di comunicare efficacemente all'interno dell'organizzazione.

Le aree di riferimento testano strumenti utili all'analisi del contesto di appartenenza, per l'insegnamento di processi decisionali efficaci, adeguati al livello organizzativo ed all'impegno migliore delle risorse disponibili, utili alla valorizzazione di modelli comportamentali orientati alla considerazione dell'altro, all'integrazione ed all'interazione professionale.

Nello specifico, il profilo di responsabile dell'Area della Sicurezza previsto dalla normativa viene proposto dal percorso avuto riferimento agli istituti ed all'utenza, per un rafforzamento delle competenze nei funzionari e lo sviluppo di modelli gestionali capaci di far fronte alle criticità proprie del contesto lavorativo, tenendo conto della complessità operativa collegata soprattutto alla diversità culturale e tipologica che differenzia la popolazione detenuta e nel rispetto dei valori costituzionali che orientano l'operatività penitenziaria.

In linea con l'esigenza di assicurare il conseguimento di adeguati livelli di conoscenze e di abilità tipiche del funzionario, completano la formazione lo studio della lingua straniera inglese e l'informatica, con possibilità di attestazione dei livelli conseguiti e, in particolare per l'informatica, il rilascio della

certificazione ECDL. E' inoltre curato l'addestramento dei corsisti alle tecniche di difesa personale e di disarmo .

## **GLI OBIETTIVI**

L'intervento formativo nei confronti dei vice commissari in prova del ruolo speciale a regime, propone i seguenti obiettivi:

- ✓ **favorire la valorizzazione e l'ampliamento del patrimonio conoscitivo ed esperienziale di base, al fine di una sua rimodulazione per l'esercizio delle competenze professionali del ruolo direttivo;**
- ✓ **favorire lo sviluppo del profilo giuridico ed operativo delle competenze proprie del funzionario di Polizia penitenziaria e la consapevolezza delle responsabilità connesse al ruolo;**
- ✓ **fornire adeguate metodologie di lavoro per migliorare l'analisi del contesto organizzativo di appartenenza e la gestione delle risorse assegnate;**
- ✓ **promuovere l'acquisizione di specifici strumenti professionali per consentire l'affermazione e lo sviluppo**

di modelli di comportamento orientati all'interazione operativa e all'integrazione interprofessionale.

## LO SVILUPPO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso di formazione conta complessivamente nr. **1872** ore, di cui **936** di attività didattica in aula (comprehensive di nr. **36** ore destinate al "modulo 0" iniziale e di nr. **144** ore del modulo conclusivo dedicato ai temi professionali ed alla preparazione in vista degli esami), nr. **936** ore di tirocinio e di studio individuale o di gruppo.

L'avvio delle attività è preceduto da una settimana destinata ad una conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle regole che presiedono allo svolgimento dell'intero percorso ed è quindi tesa a chiarire l'organizzazione logistica, a favorire la conoscenza tra i partecipanti per la condivisione dell'impegno, anche attraverso l'attivazione di laboratori per la costruzione del gruppo e lo scambio di esperienze.

Il percorso formativo, della durata di dodici mesi, ai sensi del D.M. 04 agosto 2005, si articola su tre moduli, con alternanza di periodi di didattica d'aula presso l'Istituto

Superiore di Studi Penitenziari e periodi di tirocinio presso le articolazioni dell'Amministrazione, più un quarto modulo conclusivo dedicato alla trattazione di argomenti di approfondimento ed allo studio individuale finalizzato al superamento dell'esame finale.

L'attività di tirocinio si propone di consentire la sistematizzazione degli argomenti trattati nella fase didattica, anche al fine di una loro trasposizione e di una contestualizzazione degli aspetti strettamente afferenti all'operatività, per una sperimentazione pratica delle conoscenze e delle abilità collegate alle attività del Corpo coerente con le modalità di gestione, di coordinamento e di organizzazione dei servizi e delle risorse affidati al funzionario di polizia penitenziaria. Sempre nel contesto del tirocinio sono previsti anche momenti di studio individuale e di gruppo finalizzati alla predisposizione degli elaborati individuali relativi al mandato, ma anche alla preparazione per il superamento dell'esame di fine corso.

Nell'ambito dei moduli didattici, i partecipanti sostengono verifiche sulle attività formative offerte; questi momenti hanno una duplice valenza, consentendo ai corsisti di testare il proprio

livello di apprendimento ed ai responsabili del corso di monitorare *in itinere* l'efficacia del percorso didattico e la coerenza rispetto agli obiettivi che lo guidano.

Al termine del corso, i vice commissari in prova sostengono l'esame finale attraverso la discussione di una tesina individuale, all'esito della quale sono nominati vice commissari penitenziari.

## SVILUPPO TEMPORALE DEL PROGETTO

	<b>SETTIMANE</b>	<b>ORE</b>
MODULO 0	1	36
I° MODULO	6	216
I° TIROCINIO	7	252
II° MODULO	8	288
II° TIROCINIO	9	324
III° MODULO	7	252
III° TIROCINIO	10	360
MODULO CONCLUSIVO DI APPROFONDIMENTO FINALIZZATO AGLI ESAMI	4	144
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>1872</b>

Ore riservate alla didattica:	<b>792</b>
-------------------------------	------------

Ore riservate al tirocinio:	<b>936</b>
-----------------------------	------------

Modulo conclusivo:	<b>144</b>
--------------------	------------

## L'ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

Modulo 0	
1 settimana	I.S.S.P.
Conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle regole che presiedono allo svolgimento dell'intero percorso; organizzazione logistica; conoscenza tra i partecipanti per la condivisione dell'impegno mediante l'attivazione di laboratori per la costruzione del gruppo e lo scambio di esperienze.	

<b>I° modulo - didattica: 6 settimane (216 h)</b>		
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none"><li>1. valorizzare e approfondire le conoscenze e le competenze professionali in possesso dei funzionari sull'assetto organizzativo dell'amministrazione penitenziaria;</li><li>2. approfondire la conoscenza dei valori etici e costituzionali che orientano l'organizzazione penitenziaria e ne ispirano le funzioni istituzionali;</li><li>3. approfondire la conoscenza dell'organizzazione dell'Area della Sicurezza mediante l'attenta considerazione dei suoi processi organizzativi interni.</li></ol>		
Didattica	6 settimane	I.S.S.P.
Tirocinio	7 settimane	PRAP, II.PP.

**II modulo - didattica: 8 settimane (288 h)**

Obiettivi:

1. promuovere la consapevolezza delle responsabilità di ruolo del vice commissario, attraverso l'ampliamento e la valorizzazione del patrimonio conoscitivo ed esperienziale di base;
2. favorire lo sviluppo del profilo giuridico ed operativo delle competenze proprie del funzionario di polizia;
3. sviluppare la capacità di analizzare il contesto operativo, rilevando le criticità dei processi lavorativi dell'area di appartenenza;
4. favorire la rimodulazione delle metodologie di lavoro alla luce delle competenze richieste al nuovo ruolo.

Didattica	8 settimane	I.S.S.P.
Tirocinio	9 settimane	II.PP.,

**III° modulo - didattica: 7 settimane (252 h)**

Obiettivi:

- favorire l'affermazione della cultura dell'integrazione professionale attraverso la promozione di comportamenti tesi alla collaborazione ed alla condivisione operativa.

Didattica	7 settimane	I.S.S.P.
Tirocinio	10 settimane	II.PP. e Strutture esterne

**MODULO conclusivo**

Approfondimenti e preparazione agli Esami	4 settimane	I.S.S.P.
---	-------------	----------

## METODOLOGIE DIDATTICHE

Anche in questo corso trova conferma il metodo didattico dell'alternanza delle tecniche tradizionali (lezioni frontali, conferenze) e dell'approccio partecipativo su specifici argomenti attraverso attività seminariali, tavole rotonde e docenze di tipo non manualistico (esercitazioni, analisi di casi, lavori di gruppo, "role playing", discussioni, project work), che utilizzano una formazione "per temi" tesa, pur nel rispetto della normativa di riferimento e del programma riferito alle diverse discipline previste dal piano formativo, a favorire la contestualizzazione degli aspetti teorici e quindi una interpretazione in senso operativo dei contenuti, per un apprendimento consapevole della realtà professionale di competenza e delle responsabilità connesse all'esercizio della funzione.

Tenuto conto del *target*, saranno implementate le testimonianze su argomenti di specifico interesse professionale, affidando gli interventi ad esperti dell'Amministrazione impegnati nei diversi settori dell'attività istituzionale, per una trattazione dei temi previsti alla luce della propria esperienza

professionale che favorisca l'interlocuzione attiva ed il confronto sinergico dei partecipanti.

La proposizione delle diverse metodologie sarà anche in funzione dei contenuti da erogare e comporterà generalmente la partecipazione alle attività di tutti i corsisti in plenaria, ovvero la scomposizione in gruppi ristretti di lavoro, che opereranno comunque in parallelo sugli stessi temi con docenti diversi, al fine di stimolare riflessioni utili ad un graduale e puntuale apprendimento delle conoscenze e delle abilità professionali proprie del ruolo che il corso intende formare.

Nello sviluppo del programma, la realizzazione dell'attività didattica sarà dunque affidata a docenti universitari, ma anche a dirigenti, a magistrati, a professionisti ed esperti delle diverse discipline, per un inserimento efficace dei contenuti didattici nell'operatività.

Per le materie afferenti l'organizzazione delle competenze gestionali del ruolo, le docenze sono affidate ad esperti qualificati nel settore; mentre, per le discipline tecnico-professionali, a tecnici dell'Amministrazione Penitenziaria e non, qualificati nei diversi ambiti di interesse. Tutti i docenti sono coinvolti nel controllo della qualità del processo formativo

attraverso le verifiche previste dal richiamato D. M. 04 agosto 2005, che disciplina le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per vice commissario penitenziario del ruolo direttivo e speciale.

Il progetto, anche attraverso specifiche previsioni nelle convenzioni stipulate, prevede per i partecipanti l'acquisizione di crediti formativi eventualmente spendibili in successivi percorsi culturali.

La convenzione stipulata coinvolgerà altresì l'Ateneo prescelto nel controllo della qualità del processo formativo, sotto il profilo delle verifiche e della completezza dell'attività formativa erogata.

## **IL TIROCINIO**

L'applicazione pratica è regolata dall'art.5 del D.M. 04 agosto 2005; essa, per la valenza che riveste in termini di validità didattica "fuori campo" che inerisce all'operatività istituzionale, richiama l'attenzione particolare rivolta al tirocinio all'interno dell'intero percorso formativo, la cui durata dei periodi è commisurata alla rilevanza che il corso assegna ai

singoli obiettivi di modulo, per un trasferimento graduale nella pratica operativa dei riferimenti cognitivi sviluppati nella fase d'aula.

Tutte le attività prevedono un interessamento notevole delle diverse strutture periferiche dell'Amministrazione coinvolte, nel senso di un'implicazione dell'Amministrazione ai suoi diversi livelli che corrisponde all'esigenza di valorizzare al massimo l'esperienza dei corsisti nel momento formativo teorico-pratico.

In tal modo, è richiesta l'attivazione non solo dei Provveditorati regionali per il coordinamento delle attività che impegnano gli istituti, ma soprattutto delle direzioni che hanno l'affidamento diretto degli astanti e che si avvalgono dell'opera dei *trainer* nell'azione di guida sul campo.

Il tirocinio è concepito come momento di partecipazione osservazione e di sistematizzazione in concreto delle conoscenze e delle abilità promosse nell'ambito della didattica d'aula e costituisce pertanto momento di fondamentale rilievo per la costruzione delle competenze professionali del funzionario penitenziario.

Il periodo di applicazione pratica intende quindi promuovere la progressiva appropriazione del ruolo anche attraverso l'elaborazione personale della sua espressione operativa ed in questo senso viene strutturato prevedendo l'affiancamento nelle diverse situazioni che coinvolgono l'attività istituzionale dell'area di riferimento, anche per un coinvolgimento dei partecipanti in attività operative connesse all'esercizio della funzione direttiva, ancorché nella forma tutelata che deriva dallo *status* di corsista.

Gli istituti penitenziari interessati dal tirocinio sono individuati in ragione della significatività organizzativa e tipologica riferita all'operatività penitenziaria, anche con rimando alla popolazione detenuta ed alla diversificazione dei modelli di trattamento penitenziario connessi alla articolazione dei circuiti. Sono altresì previste visite tese alla conoscenza delle diverse realtà organizzative che esprimono la diversificazione dei contenuti istituzionali dell'Amministrazione.

E' previsto altresì un periodo di applicazione presso strutture di altre forze di polizia, per favorire la conoscenza di modelli organizzativi ed operativi peculiari di contesti istituzionali diversi.

Al fine di garantire il più efficace svolgimento delle attività pratiche, i corsisti sono organizzati in gruppi ristretti e affidati a funzionari allo scopo individuati tra gli appartenenti al ruolo direttivo del Corpo già in servizio, che svolgano preferibilmente le funzioni di responsabili dell'area della sicurezza.

## **OBIETTIVI DEI TIROCINI:**

### **I° tirocinio - 7 settimane (252 h)**

Obiettivi:

1. sistematizzare le conoscenze acquisite sull'assetto organizzativo e funzionale dell'istituto penitenziario e delle altre articolazioni dell'Amministrazione Penitenziaria;
2. osservare in concreto le caratteristiche organizzative ed operative dell'area della sicurezza.

### **II° tirocinio - 9 settimane (324 h)**

Obiettivi:

1. sperimentare l'applicazione degli strumenti operativi e delle metodologie di lavoro acquisiti per sviluppare la capacità di

- analizzare il contesto organizzativo ed operativo dell'area di appartenenza;
2. promuovere una conoscenza analitica dei processi organizzativi e lavorativi propri del ruolo del responsabile dell'area della sicurezza;
  3. promuovere la consapevolezza delle responsabilità dell'Area della Sicurezza legata all'espressione del ruolo e della qualifica conseguita

### **III° tirocinio - 10 settimane (360 h)**

Obiettivo:

1. sperimentare concretamente i processi d'integrazione interfunzionale all'interno degli Istituti Penitenziari;
2. analizzare e osservare in concreto gli strumenti gestionali adottati per lo sviluppo di una cultura dell'integrazione e le proposte per il miglioramento dei processi di integrazione per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Durante i tirocini i partecipanti hanno a disposizione congrui momenti di studio individuale, da utilizzare per gli approfondimenti propedeutici all'espletamento del tirocinio ed ai

fini della preparazione utile al superamento degli esami di fine corso.

## L'ATTIVITÀ DI TUTORING

Il corso dà grande rilievo all'azione del tutor che dovrà supportare i corsisti e che si connota quale figura fondamentale per la stessa motivazione al ruolo dei futuri vice commissari.

Essendo il percorso formativo caratterizzato da grande ampiezza temporale e da una articolata profondità, è necessario che tale figura costruisca con i partecipanti un rapporto che renda possibile la fruizione dell'offerta formativa in modo mirato e, per quanto possibile, personalizzato.

I *tutor* previsti per questo corso dovranno svolgere la funzione di collegamento con i responsabili del progetto di formazione e costituire presidio efficace per il monitoraggio delle attività nelle diverse fasi.

La rilevanza dei compiti affidati a tali figure, che si pongono quali punti di relazione centrali agli effetti della costruzione delle competenze del ruolo per i neofunzionari, richiede che l'attività di *tutoring* sia indirizzata in funzione di un

sostegno qualificato ad un percorso che dovrà seguire uno sviluppo per quanto possibile guidato ed omogeneo.

In relazione al mandato ricevuto, quindi, il gruppo dei tutor oltre a svolgere il collegamento con la direzione del corso, assicurerà una progressione del percorso formativo che tenga conto delle richieste dell'aula ed una presenza efficace per il monitoraggio continuo delle attività didattiche. Ad essi sarà affidato anche il compito di presidiare il progetto curando che la sua realizzazione corrisponda agli obiettivi formativi individuati, nonché di favorire l'apprendimento dei contenuti specificamente trattati all'interno del corso, anche rappresentando eventuali problemi che richiedano correttivi del percorso.

Analogamente, per la formazione *on the job* dei vice commissari in prova, il percorso previsto sarà seguito dal *trainer* affinché sia favorita nei partecipanti la sperimentazione delle competenze e dei comportamenti professionali propri del ruolo direttivo, sulla base degli stimoli ricevuti attraverso le proposte didattiche d'aula.

Oltre al ruolo di raccordo tra le esperienze maturate in Istituto e gli apprendimenti teorici, sia i *tutor* che i *trainer* offriranno consulenza e sostegno durante la loro azione di

presidio e di monitoraggio delle attività di lavoro effettuate dai corsisti rispettivamente nell'ambito delle fasi d'aula e di tirocinio.

Da evidenziare ancora che entrambe le figure seguono i partecipanti sotto il profilo dell'impegno e del rendimento allo studio.

## **CONVENZIONI E IL RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI**

Nella tradizione della formazione erogata dell'Istituto superiore nell'ambito dei precedenti corsi per i ruoli direttivi di Polizia penitenziaria, è previsto il coinvolgimento delle Università per la realizzazione del programma riferito soprattutto allo svolgimento delle tematiche di interesse giuridico.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ateneo prescelto, in coerenza con lo sviluppo complessivo del percorso, il progetto intende poi consentire ai partecipanti l'acquisizione di crediti formativi eventualmente spendibili per l'accesso a corsi di laurea ed il conseguimento dei relativi titoli accademici.

## VALUTAZIONE DEI CORSISTI

È da sottolineare l'importanza della preparazione e dell'impegno didattico e formativo richiesto ai corsisti durante tutto il percorso, atteso che, come previsto dalla normativa (art. 15 D.M. 4 agosto 2005), al termine del corso di durata annuale, dovranno sostenere un esame finale, il cui superamento è condizione per l'attribuzione della qualifica di vice commissario del ruolo direttivo speciale del Corpo di Polizia penitenziaria.

La normativa, per i vice commissari in prova del ruolo speciale a regime, non richiede il giudizio di idoneità che costituisce invece condizione necessaria per gli omologhi del ruolo ordinario.

Ciò premesso, nell'ambito dell'intero percorso formativo sono comunque previste dal D.M. sopra richiamato le verifiche su tutte le tematiche affrontate in aula e oggetto di osservazione in concreto nelle sedi di tirocinio, per un monitoraggio dell'apprendimento, per una omogeneità del percorso rispetto agli obiettivi di modulo ed anche per imprimere, ove necessario, i correttivi più idonei.

Il controllo dell'offerta formativa è affidato ai docenti che avranno quindi modo di valutare la completezza e l'efficacia

dell'attività formativa erogata. Le verifiche, inoltre, consentiranno di costruire un profilo dell'impegno individuale per ciascun corsista, favorendo l'ampliamento del giudizio sul percorso da ognuno svolto, ai fini del voto conclusivo che sarà quindi anche espressione dell'iter relativo all'intero anno di formazione affrontato.

## **ESAME FINALE**

Al termine del corso è previsto che i partecipanti sostengano una prova finale, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del D. M. 04 agosto 2005.

L'oggetto dell'esame consisterà nella discussione di una tesi redatta individualmente da ciascun vice commissario in prova, anche a carattere interdisciplinare, su alcuno degli argomenti inerenti al programma formativo del corso. L'argomento della tesi deve essere comunicato al direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari dagli interessati almeno sessanta giorni prima della data di conclusione del corso; a tal fine, sarà richiesto ai candidati corsisti di tenere conto della molteplicità delle tematiche fornite dal programma formativo per una

diversificazione degli argomenti da trattare negli elaborati finali.

Il calendario degli esami sarà determinato dalla commissione giudicatrice che indicherà il termine ultimo per la consegna delle tesi.

## **L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA**

Gli aspetti organizzativi e gestionali, con riferimento alla struttura del percorso, alla frequenza, all'interessamento delle diverse articolazioni di responsabilità, alle svolgimento delle prove, sono puntualmente previsti nel D.M. 04 agosto 2005, recante le modalità di svolgimento del corso di formazione e quelle di svolgimento degli esami finali relativamente al personale appartenente al ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di Polizia penitenziaria.

Istituto Superiore di Studi Penitenziari  
Il Direttore